



L'allarme Oms

Sigarette elettroniche grave pericolo per feto e giovani

SALINARO A PAGINA 12

L'Oms: «Le e-cig? Un pericolo grave per feto e giovani»

Sigarette elettroniche sotto accusa: dalla nicotina conseguenze sul cervello

VITO SALINARO

Non possono esserci compromessi: la sigaretta elettronica (e-cig) è un «grave pericolo per l'adolescente e il feto», perché «l'esposizione alla nicotina ha conseguenze a lungo termine sullo sviluppo del cervello». Firmato Oms (Organizzazione mondiale della sanità). L'affermazione è contenuta in un documento redatto in vista della Conferenza dei Paesi membri della Convenzione per la lotta al tabagismo (Mosca 13 - 18 ottobre).

L'Oms spiega che ci sono «elementi di prova sufficienti per mettere in guardia bambini e adolescenti, donne in gravidanza e in età fertile contro l'uso di inalatori di nicotina elettronica». I dati disponibili mostrano che l'aerosol prodotto da questi inalatori non è semplice «vapore acqueo», come spesso sostengono le strategie di marketing di questi prodotti. L'uso di simili dispositivi, inoltre, «aumenta l'esposizione dei non fumatori e altri alla nicotina e a un certo numero di sostanze tossiche». Il documento tuttavia non nega che questi prodotti, utilizzati da fumatori adulti, risultino meno tossici rispetto alle sigarette convenzionali.

La risposta dell'Associazione fumo elettronico (Anafe) aderente a Confindustria non si è fatta attendere. Sottolineando come l'Italia, anche aderendo agli inviti dell'Oms, sia stata «lungimirante» sul fronte minori - dal divieto di vendita alle limitazioni pubblicitarie, fino ai luoghi pubblici "no smoking" come ospedali e scuole -, l'Anafe ricorda che «53 scienziati da tutto il mondo, fra i quali gli italiani

Umberto Veronesi, Umberto Tirelli e Riccardo Polosa, hanno scritto all'Oms dichiarando che le sigarette elettroniche possono essere di grande utilità per liberarsi dalle sostanze cancerogene derivanti dalla combustione di carta e tabacco delle sigarette tradizionali e assenti nelle elettroniche».

Ad *Avvenire* Tirelli afferma: «Sia chiaro, qui non vi è alcuna contrapposizione tra un gruppo di studiosi e l'Oms. Perseguiamo soltanto il danno minore. Sui rischi connessi ai tumori, il problema non investe tanto la nicotina, stupefacente che porta alla dipendenza ma che non è cancerogena e che è presente anche nelle elettroniche - aggiunge il direttore del Dipartimento di oncologia medica dell'Istituto nazionale tumori di Aviano (Pordenone) - . Il nodo è legato al tabacco e alla carta che, bruciando, danno origine a sostanze cancerogene. Un problema, quest'ultimo, non presente nelle elettroniche. Ai fumatori incalliti che ho in cura per tumori, consiglio di provare le elettroniche perché non è marginale passare dall'effetto quotidiano scaturito, per esempio, da 30 o 40 sigarette, a quello derivante da 5 o 10. È evidente che il massimo sarebbe non fumare nulla. Ma, ripeto, se c'è da scegliere, scelgo il male minore».

In linea di massima, Roberta Pacifici, direttore dell'"Osservatorio Fumo, alcol e droga" dell'Istituto superiore di sanità (Iss), concorderebbe. In linea di massima, però. Perché c'è il tema, ancora irrisolto, delle evidenze scientifiche. Non è roba da poco: «Mi aspetto che le persone corrette facciano delle affermazioni a fronte di documenti scientifici cer-

ti e incontrovertibili», esordisce. Perché i dati che dimostrerebbero l'efficacia dissuasiva delle e-cig «non sono molti; provengono da questionari, anche online, o sono raccolti direttamente dal fumatore ma con osservazioni limitate». Inoltre, «questi studi hanno tempi di osservazione a 6 o 12 mesi. Ma le recidive importanti compaiono a 18 mesi». Alla luce di ciò e mostrando «piena adesione ai rilievi dell'Oms», aggiunge Pacifici, «non possiamo parlare di efficacia delle sigarette elettroniche». Che però «non vanno demonizzate» perché «un fumatore che passa da un pacchetto di sigarette tradizionali al giorno alla elettronica, ha fatto un enorme passo avanti».

Insomma, osserva l'esponente dell'Iss, «se si riuscirà a dimostrare che questi, come altri strumenti, riducono il tabagismo, ben vengano. Perché 80.000 morti all'anno a causa del fumo sono una strage. Vorrei tornare a porre l'accento però sulla necessità di nuovi investimenti in ricerca». Sui danni ai giovani, Pacifici ammette: «Non ho dubbi rispetto all'ultimo allarme dell'Oms. Sottolineo anche il valore educativo di provvedimenti, alcuni dei quali risalgono al ministro Girolamo Sirchia – quali i divieti nei luoghi pubblici –, perché i ragazzi sono soggetti a emulare e anche la sola gestualità può essere dannosa». Resta inteso, come sottolinea anche Tirelli, che «i giovani vanno preservati da ogni esperienze con il fumo».

Nuovo allarme dell'Organizzazione mondiale della sanità. Tirelli (Istituto nazionale tumori di Aviano): ai fumatori incalliti che ho in cura le consiglio perché il rischio legato alle sostanze cancerogene è ridotto
Pacifici (Istituto superiore sanità): non demonizzo il loro uso ma l'efficacia dissuasiva non è ancora stata dimostrata; serviranno nuovi studi



Gravi gli effetti, per l'Oms, delle sigarette elettroniche

